

Da "Il Quotidiano" 18 Novembre 2004

Silvana Palopoli spiega i nuovi aspetti di didattica e valutazione

La Scuola parla alle famiglie

Corso di formazione dell'Uciim sulla legge Moratti

Giuseppe SAVOIA

La Sezione UCIIM di Mirto-Rossano continua a dare il proprio contributo sul tema della Legge Moratti. Lo scorso 11 novembre, presso l'Istituto "Madre Isabella De Rosis" in Rossano con la presentazione del Presidente della Sezione, Franco Emilio Carlino, si è dato inizio ai lavori del secondo incontro di formazione.

La relazione centrale tenuta dalla Dott.ssa Silvana Palopoli, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Altomonte, ha focalizzato l'attenzione ed il dibattito successivo sul tema: *"Piano di studio personalizzato e Portfolio delle Competenze individuali dell'alunno nella Legge Moratti"*.

La prospettiva della riforma scolastica, relativamente al percorso formativo degli alunni è da ricondurre - ha sostenuto la Palopoli - alla personalizzazione dell'apprendimento-insegnamento che si centralizza sulla persona alunno. La personalizzazione, inoltre, concretizza l'idea dell'offerta formativa di una scuola che lavora sulla fisionomia della classe in cui l'alunno è inserito e precisamente sulla collocazione del contributo del singolo alunno classe, in termini di apporto di esperienza, di stile di lavoro e di tempi di maturazione. Affermare l'identità della classe, attraverso la personalizzazione della pianificazione del lavoro didattico e delle strategie adottate dall'equipe pedagogico-didattica, significa sostanzialmente dotare la scuola di uno strumento idoneo e calibrato a misura della classe o del gruppo classe.

PSP e Portfolio delle competenze ribaltano completamente la pratica programmatica e di valutazione in atto fino ad oggi nella scuola italiana. Non si vuole affermare, però, che si deve azzerare quanto fino ad oggi ha costituito buona pratica didattica, ma essenzialmente concentrare l'azione sul concetto di personalizzazione. Il Piano di studio ed il Portfolio devono rispondere, nella loro strutturazione, al principio di coerenza interna e vanno inquadrati in una logica di complementarietà.

La scuola della Riforma, con il Portfolio, si avvicina all'idea innovativa della valutazione intesa nell'accezione della registrazione, della documentazione, della verifica-valutazione e della certificazione. Il riferimento al continuum dell'esperienza apprenditiva dell'alunno-studente, è da ascrivere anche nell'azione di tenuta e di aggiornamento del portfolio, da parte della scuola, che licenzia e/o accoglie competenze ed al Pecup dell'alunno.

Anche la compartecipazione, la condivisione, la capacità di scelta e di proposta della famiglia inquadra in una nuova ottica il rapporto scuola-famiglia che risulta essere molto più determinante e dinamico, rispetto al passato. Quanto possa essere conseguito sul piano dei risultati attesi è prematuro affermarlo, si può, invece, espletare il ruolo di referente per la famiglia, di tutor degli alunni, di coordinatore dei colleghi". Per il Dirigente scolastico, l'idea di tutorato nasce da una profonda riflessione che segue a quell'insieme di attività finalizzate di volta in volta ad orientare, sostenere, supportare indirizzare, aiutare gli alunni e che si va sempre più affermando come funzione nei confronti di individui e gruppi, nel campo della formazione, dell'università, del lavoro, in genere. Il modo di porre la questione tutoriale è da ricondurre, a parere della relattrice, alla tenuta della collegialità nella scuola, al riconoscimento della pari deontologia professionale dei docenti e soprattutto alla ricerca dell'unitarietà nella proposta educativo-didattica, a favore della classe e dell'alunno.